

N. 5/2009

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
Inarcassa ON line
 - Comunicazioni del Presidente
Una SGR per Inarcassa
 - Comunicazioni del Presidente
Detraibilità di vitto e alloggio secondo Bersani
 - Comunicazioni del Vice Presidente
Inarcommunity (social network di categoria)

 - Sviluppo e promozione della libera professione

 - Emolumenti, proposta di riduzione
-

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
Inarcassa ON line

Continua la crescita di Inarcassa ON line con 118.380 iscritti (al solito sono numeri appuntati al volo quindi possono facilmente contenere errori) (+4% annuo); le dichiarazioni telematiche (la famosa Dich.) 67.834 (+18%); 17.476 inarcassa card (+1%); 25.486 pagamenti tramite inarcassa card (+5%) per un importo di 50,2 milioni di € (+10%).

I tempi sono maturi per la Dich. ON line (dichiarazione di reddito e volume d'affari via internet) senza costi aggiuntivi per Inarcassa (niente spedizione di cartaceo) e per gli iscritti (niente raccomandata) con riduzione degli errori (niente più lettura ottica spesso imprecisa) e ricevuta sul computer (stampabile immediatamente invece della raccomandata) senza bisogno di registrazioni fiscali (raccomandata) e con calcolo immediato delle somme dovute. Non ultima la possibilità di correzione ON line se si dovesse riscontrare qualche errore, correzione con gli stessi vantaggi già detti.

Nelle richieste di chiarimenti dei delegati alcuni vorrebbero il mantenimento della dichiarazione cartacea, altri le dimissioni del CDA (Consiglio Di Amministrazione) e non chiedetemi cosa c'entra, tanto in un modo o nell'altro i soliti esperti ed abili nell'arte oratoria riescono a far sembrare logica ed attinente tale richiesta.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
Una SGR per Inarcassa

A seguito di una gara europea Inarcassa sta per costituire una SGR (acronimo di società di gestione delle risorse o società di gestione del realizzo o società di gestione del risparmio così almeno ho trovato in internet) per l'acquisto e la vendita di immobili, società di cui Inarcassa avrà il 100% del Comitato di Controllo.

Sembra un assurdo andare a spendere soldi per creare una società che faccia quello che Inarcassa già fa, ma dal momento che lo stato italiano non toglie la doppia tassazione ad Inarcassa e la penalizza rispetto alle società che operano con scopo di lucro, tale escamotage si rende necessario.

Se Inarcassa acquista un immobile del valore di 10 milioni più IVA, quindi lo paga 12 milioni, lo dovrà iscrivere nel bilancio al valore di 12 milioni ma, in caso di rivendita immediata il valore è sempre di 10 milioni (l'IVA è persa in quanto Inarcassa, utente finale, sarà tenuta solo a versarla senza possibilità di recupero).

Ovvio che Inarcassa acquista immobili per rivenderli nel lungo-lunghissimo periodo, ma la partenza con un handicap del 20% è sempre difficile da recuperare.

Per la SGR invece l'IVA sarà una partita di giro, quindi recuperabile tra le varie operazioni, e tale penalizzazione sarà annullata.

Negli interventi dei delegati si trova comunque modo di chiedere le dimissioni del CDA (vedi prima)

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009

- Comunicazioni del Presidente

- Detraibilità di vitto e alloggio secondo Bersani.

Anche se l'argomento è di scarso interesse nei confronti di Inarcassa, per lo meno dal punto di vista economico, lo tratto egualmente per una questione di principio.

Su sollecitazione di vari delegati il Presidente ha nuovamente illustrato la procedura che Inarcassa segue essendo obbligata a seguirla.

Primo caso: spese direttamente sostenute da Inarcassa (le cosiddette spese anticipate), quali pranzi (colazioni per chi lo preferisce) di lavoro o pernottamenti (sempre che il delegato non abbia scelto di pagare direttamente, ricadendo nella procedura successiva).

- 1 Inarcassa sostiene le spese (spese anticipate come se Inarcassa fosse un datore di lavoro) e fa redigere la fattura intestata al delegato provvedendo ad inviargliela

- 2 Il delegato rifattura l'importo alla Cassa gravandolo di contributo integrativo (2%) ed IVA (20%) esponendo anche la ritenuta d'acconto come in una normale fattura.

Con tale procedura per le spese predette non vi è limite di importo detraibile nella dichiarazione dei redditi.

Secondo caso: spese che il delegato anticipa e di cui chiede il rimborso (ad esempio cene (pranzi per chi lo preferisce) o pernottamenti in alberghi non convenzionati con Inarcassa).

- 1 Il delegato paga direttamente (cena e/o albergo) a fronte di fattura intestata a lui intestata (attenzione, non ricevuta o scontrino parlante anche se

intestati al delegato)

2 Il delegato invia ad Inarcassa copia della fattura predetta ed a sua volta rifattura l'importo alla Cassa gravandolo di contributo integrativo (2%) ed IVA (20%) esponendo anche la ritenuta d'acconto come in una normale fattura

3 Inarcassa rimborsa al delegato l'importo così rifatturato.

Con tale procedura vi è un doppio limite in quanto in fase di dichiarazione dei redditi si può detrarre solo il 75% dell'ammontare delle spese di vitto e alloggio ed il totale delle spese così decurtato (escluse quelle di cui alla procedura precedente) non può superare il 2% dei compensi dell'anno.

Nelle richieste di chiarimenti alcuni delegati sostengono che Inarcassa non dovrebbe applicare il Decreto Bersani in quanto Inarcassa non è un committente, altri chiedono le dimissioni del CDA

Sono intervenuto facendo notare come, con tale procedura, ne derivi un danno economico ad Inarcassa, ed al solito un esempio.

Se un pernottamento costa 100 € (imponibile) più IVA 10%=10 € totale 110 €, quando il delegato rifattura il pernottamento ad Inarcassa si avranno i seguenti importi 100 € (imponibile) più Inarcassa 2% più IVA 20% (di 102 €) =20,40 € totale 122,40 €, ed ecco che l'IVA per Inarcassa è passata dal 10% al 20,4% con evidente danno economico, dato che Inarcassa è l'utente finale, quindi niente recupero IVA ma solo costo aggiuntivo.

La risposta del Presidente non mi è piaciuta in quanto ha affermato che non vi è alcun danno per Inarcassa (risposta tecnicamente corretta in quanto dal punto di vista Inarcassa le due procedure sono equivalenti, quindi nessun danno ad Inarcassa tra l'una e l'altra procedura) ribadendo trattarsi di leggi che Inarcassa non può far altro che rispettare, e l'IVA non può che gravare su Inarcassa quale utente finale, quindi tutto regolare.

Mi piacerebbe conoscere l'opinione dei revisori dei conti se ritengono corretta un'aliquota IVA del 20,4% perché tale è nei fatti, per prestazioni alberghiere che notoriamente scontano l'IVA del 10%.

In definitiva Inarcassa, utente finale, paga l'IVA senza possibilità di recupero, e sborsa di più (si passa dal 10 al 20,4%) a danno ovviamente delle risorse destinate a scopo pensionistico.

A mio avviso è un'aberrazione del concetto dell'IVA, non chiedetemi dove sta l'errore (quando si alza un polverone non è facile vedere la strada) ma certamente c'è (norme non chiare, interpretazioni discordanti, circolari interpretative discutibili, correzione continua delle norme, nuove interpretazioni discordanti dalle precedenti, nuove circolari interpretative e la frittata è fatta).

Anche dal punto di vista numerico la cosa non è proprio trascurabile.

Tra Delegati, revisori, staff tecnico etc. mediamente sono presenti ad ogni CND circa 200 persone.

Vi sono riunioni che variano da 1 a 3 giorni e mediamente si hanno 12 giorni di riunione in 6 riunioni annue (in luoghi anche diversi da Roma).

Diciamo 100 € di vitto e 200 € di alloggio al giorno sono 300 € pro capite al giorno per 12 giorni x 200 persone abbiamo 720.000 €/anno che, con l'IVA al 10% danno 72.000 € mentre con il 20,4% si hanno 146880 € con una differenza di 74.880 €/anno a danno di Inarcassa (chi guarda i bilanci Inarcassa si rende subito conto che si parla di una goccia in mezzo al mare).

Se tutto è corretto significa che lo stato italiano ha messo in moto un meccanismo perverso per fare lievitare l'IVA a valori paradossali, e la cosa è tanto

più grave in quanto a danno di un ente previdenziale cui vengono sottratte risorse.

Se i Ministeri sollecitano sempre gli Enti previdenziali al massimo rigore, perché non fanno altrettanto in situazioni di questo tipo?

Mentre sto facendo fra me e me queste considerazioni qualcuno sta chiedendo le dimissioni del CDA.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Comunicazioni del Vice Presidente
Inarcommunity (social network di categoria)

Non mi piacciono i termini inglesi, ma comunità di Inarcassa o struttura sociale non mi sembra rendano bene l'idea.

L'iniziativa è andata oltre le aspettative in quanto di circa 1.000-2.000 adesioni previste se ne sono avute 10.000 per cui sono stati accettati a collaborare dapprima 5.000 che saranno ulteriormente ridotti a 2.500, ma nel 2010 si prevede una riapertura delle iscrizioni.

Nelle richieste di chiarimenti si chiede perché solo 2.500 sono stati accettati a collaborare, perché le iscrizioni sono state chiuse, le dimissioni del CDA

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Sviluppo e promozione della libera professione

Molte le iniziative a sostegno della professione quasi tutte approvate, dai prestiti d'onore per i giovani, ai prestiti per l'acquisto di attrezzature d'ufficio ai mutui agevolati, alle dilazioni di pagamenti dei contributi sino a 4 mesi etc.

Vedremo cosa ne penseranno i Ministeri Vigilanti che dovranno dare il placet per l'entrata in vigore.

E' stato deliberato anche lo stanziamento di 1.000.000 di € per eventuali calamità naturali, in modo di avere in bilancio una somma sempre pronta da spendere rapidamente affinché non si ripeta quanto sta accadendo con L'Aquila.

Infatti non si è potuto ancora spendere nulla dei 4.000.000 di € deliberati in aiuto ai terremotati perché si è in attesa che i Ministeri approvino la variazione di bilancio deliberata.

Alcuni delegati rilevano una impropria gestione della faccenda con conseguente richiesta di dimissioni del CDA.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Emolumenti, proposta di riduzione

Caspita, proprio non si riesce a far dimettere il CDA, allora che si fa? Raccolta di firme (ben 80 delegati e la mia firma ovviamente non c'è) e proposta

di dimezzare gli emolumenti del CDA, della Giunta esecutiva e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Motivo? In tempi di vacche magre (vedasi bilancio cassa consuntivo 2008) tutti debbono tirare la cinghia ed il CDA in primis deve dare l'esempio.

A me la cosa sembra pretestuosa in quanto il mercato si sta riprendendo ad una velocità superiore alle previsioni, e tale fatto è stato ampiamente illustrato dagli uffici con numeri, slides etc.

Non posso riportarvi tutto ma i dati più importanti si.

Andamento del mercato nel 2008 in netto ribasso, altalenante nei primi 3 mesi del 2009 poi in forte ripresa sino a luglio compreso (agosto conferma questa tendenza). Ed ecco i numeri

Andamento del mercato Corporate Euro nel 2008	-10,10%
Andamento del mercato Corporate Euro primi sette mesi del 2009	+11,80%
Andamento del mercato High Yield nel 2008	-27,33%
Andamento del mercato High Yield primi sette mesi del 2009	+39,33%
Andamento del mercato Azionario Europa nel 2008	-38,50%
Andamento del mercato Azion. Europa primi sette mesi del 2009	+12,30%
Andamento del mercato Azionario Emergenti nel 2008	-45,75%
Andamento del mercato Az. Emergenti primi sette mesi del 2009	+42,70%
Andamento dei Fondi di Fondi Hedge nel 2008	-23,30%
Andamento del Fondi di Fondi Hedge primi sette mesi del 2009	+7,20%

Ovvio che il 2009 si sta materializzando un forte recupero peraltro previsto dagli Uffici di Inarcassa. Guarda caso, nell'ottobre 2008 scrivevo (controllate pure sulle mie note sul sito dell'Ordine di Macerata) circa il bilancio di previsione 2009 “ ... Le previsioni (Inarcassa) per il 2009 prevedono invece uno scenario di ripresa graduale delle quotazioni sui mercati finanziari con un ritorno dei rendimenti del patrimonio mobiliare in area positiva, sebbene leggermente al di sotto del rendimento medio atteso di lungo periodo previsto ...”.

Bravi gli uffici nelle previsioni che si stanno materializzando.

Ma se è così, perché proporre ora questo taglio agli emolumenti e non proporlo ad ottobre 2008 in occasione del bilancio, o immediatamente dopo?

Mi rispondo da solo: ad ottobre 2008 non era stata dichiarata aperta la stagione di caccia, oggi invece, ad un anno di distanza, si spara all'impazzata sul CDA.

Alcune mie considerazioni che per mancanza di tempo non ho potuto esporre compiutamente (la riunione doveva terminare alle 18 ed ho preso la parola alle 18,02, quindi mi è stato concesso solo un flash).

Gli stessi Delegati che nella riunione del 13-14 ottobre 2005 determinarono gli emolumenti del CDA oggi chiedono in pratica di dimezzarli. In ogni caso o sbagliarono allora o sbagliano ora, d'altro canto dal 2005 ad oggi l'inflazione non si è fermata, quindi un taglio significa riconoscere un errore macroscopico.

Il Presidente Inarcassa nel maggio 1996 aveva un appannaggio di 150.000.000 di lire, il Vice Presidente 75.000.000 di lire, componenti la Giunta Esecutiva 45.000.000 e componenti il CDA 37.500.000.

Considerati i maggiori impegni, la svalutazione, gli appannaggi stabiliti

nelle altre casse, gli stipendi dei managers etc. con 162 voti a favore e 61 contrari si stabilirono i seguenti importi (13-14 ottobre 2005): Presidente 150.000 €, Vice Presidente 105.000 €, componenti la Giunta Esecutiva 45.000 €, e componenti il CDA 27.000.

Anche il gettone di presenza per CND andò da 500.000 lire a 500 € giornalieri e gli altri gettoni di presenza, diversi dal CND, se ben ricordo, da 250.000 lire a 250 € giornalieri.

Il confronto con altri enti è interessante (da il Mondo):

Enpam Presidente 117.000 €/anno, Vicevicario 78.000 Vice 63.000, Consigliere 31.200 oltre al gettone giornaliero di 600 €.

Notai Presidente 112.000 €/anno, Vice Presidente 56000, Segretario 56.000, Consigliere 22.400 oltre al gettone giornaliero di cui non conosco l'entità.

Inpgi Presidente 165.000 €/anno, Vice Presidente 38000, Consigliere 23.000 oltre al gettone giornaliero di 80 €.

Geometri Presidente 130.000 €/anno, Consigliere 65000 valori questi comprensivi de gettone giornaliero (250 €).

Commercialisti Presidente 60.000 €/anno, Consigliere 30.000 oltre al gettone giornaliero di 400 €.

Ragionieri Presidente 100.000 €/anno, Vice Presidente 50.000 oltre al gettone di 103 €.

Cassa Forense Presidente 67.000 €/anno, 2 Vice Presidenti 56.800, Consigliere 41.300 oltre al gettone giornaliero di 413 €.

Quanto sopra a fronte di diversità di impegni (per i Presidente Inarcassa circa 4 gg/settimana contro i 2-3 degli altri), in presenza di strutture dalla diversa complessità (Inarcassa è tra le più complesse) e dal diverso tipo di gestione del patrimonio (quello di Inarcassa è tra i più alti e diversificati patrimoni).

Dai numeri dei firmatari della richiesta (80) sembrerebbe che almeno una ventina di delegati abbiano non solo cambiato opinione, ma vogliano ritornare al 1996 innestando una assurda retromarcia.

Che cosa potrebbe succedere in caso di approvazione del drastico taglio?

Le cifre in gioco per il bilancio Inarcassa sono irrisorie, quindi vantaggi economici trascurabili.

Ovvio che il minor interesse, almeno in parte legato all'appannaggio (se l'appannaggio fosse zero nessuno sarebbe qui a chiedere le dimissioni del CDA, e questa non è solo una mia opinione) porterebbe ed amministrare capitali enormi con poca attenzione, e ciò potrebbe essere deleterio per l'economia di Inarcassa.

Logica conseguenza sarebbe anche che il CDA, viste le direttive, decida di effettuare analoga operazione sui gettoni di presenza (i 500 € diverrebbero 250 € ed i 250 € diverrebbero 125 €).

Se già oggi il CND viene a trovarsi in difficoltà col n. legale (vedasi ad esempio l'ultima riunione conclusasi, come tante altre, con la richiesta del n. legale, che ovviamente non c'era) cosa succederà se il gettone dovesse scendere a 250 €?

Due conti gli ingegneri o gli architetti li sanno fare, e facciamoli, anche se molto approssimati.

Le spese di viaggio o assimilabili che pure se rimborsate spesso vengono riconosciute solo all'80% dallo stato italiano (esempio: nell'ultimo CND Tra parcheggio ed autostrada ho sborsato quasi 160 € che la cassa mi rimborserà, ma in contabilità potrò mettere solo $160 \times 0,8 = 128$ € con una perdita secca di 32 euro circa a riunione pari a quasi 200 €/anno (regalati allo stato).

Con 12 gettoni incasserò 6.000 € ma con vitto e alloggio anticipato dovrò rifatturare ad Inarcassa circa 250 €/giorno per 12 gg, quindi ulteriori 3.000

€; inoltre dovrò rifatturare ad Inarcassa circa 18 cene (circa 1.000 €) che, per quanto illustrato in “Detraibilità di vitto e alloggio secondo Bersani” (vedi sopra) per circa 300 € saranno detraibili (ogni caso è diverso, io faccio il mio quale esempio) mentre circa 700 € andranno solo fatturate non detratti, 700 € su cui si pagheranno solo le imposte (almeno 250 €) in quanto fittiziamente aumentano le entrate senza che siano esistite (solo rimborso spese quindi pari e patta quando va bene).

In breve incassare circa 4.000 € lordi impegnando 18 giornate lavorative, equivale a poco più di 22 €/ora lordi.

Ma il delegato non va solo al CND, si prepara, studia le varie proposte, a sua volta propone egli stesso o integra le proposte dei colleghi, relaziona etc., in breve, oltre quanto detto, svolge tutta un'attività di supporto, quindi impegna ulteriore tempo, e non poco, senza considerare il fatto che spesso e volentieri deve aiutare propri colleghi in difficoltà nei rapporti con Inarcassa, quindi in termini economici si scende ancora e di molto.

In pratica la donna di servizio (pardon collaboratrice domestica) di fatto è meglio retribuita.

Con ciò non voglio dire che a livello personale mi impegnerò di meno in quanto ritengo che certi incarichi vanno accettati e svolti indipendentemente dal lato economico (per decine di anni sono stato consigliere dell'Ordine degli ingegneri, nonché membro della commissione parcelle e talora revisore unico delle parcelle stesse, Ordine ove non solo non è previsto alcun gettone, ma neppure un qualsivoglia rimborso spese, se non altro la benzina per recarsi alle riunioni, quindi solo spese in tempo e denaro).

Ma non tutti la pensano come me, e non è escluso che in tanti decidano di non penalizzare il loro lavoro rispetto alle esigenze del CND.

Prevedo un CND meno presente, con delegati meno impegnati, in definitiva un CND molto meno attento ed operativo.

Proprio non la vedo bene.

E i Revisori dei Conti? Anche per loro ritorno al passato.

Ma ben 6 su 10 sono di nomina ministeriale anche se pagati da Inarcassa, non sono quindi delegati, ma professionisti che prestano un servizio a fronte di un corrispettivo.

Qualcuno ha forse dimenticato che, quando con nota prot. 5678 del 31.10.2006 da parte del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale l'On. Damiano Cesare disponeva la sostituzione del precedente Revisore (Rag. Roberto Trovato) e relativo supplente con altro revisore e supplente, si innescò un contenzioso giudiziario che ebbe alterne vicende?

Non so come è andata a finire, almeno dal punto di vista economico, se il Rag. Roberto Trovato è stato indennizzato ed eventualmente da chi (se qualcuno lo sa me lo dica). Sta di fatto che se non fu indolore tale sostituzione e non lo sarà neppure una riduzione economica non da poco.

Cosa facciamo noi Ingegneri o Architetti quando, una volta concordata la parcella ed eseguita buona parte del lavoro, ci viene proposto di proseguire il nostro impegno con un compenso ridotto alla metà? C'è aria di contenzioso.

Proprio non la vedo bene.

Nel 2010 ci sarà un nuovo CND e, come da prassi, presumo stabilirà i nuovi emolumenti.

Non ci vuol molto a capire che le cose torneranno rapidamente ai livelli attuali perché è nella logica delle cose (i numeri ve li ho già dati).

Se pensiamo a quanto ammonta il costo orario di un CND e quanto tempo abbiamo già perso e perderemo per discutere dell'argomento, il vero vantaggio economico per Inarcassa è non discutere più dell'argomento ed impegnare il tempo per argomenti più importanti.

Alla prossima, presumibilmente ai primi di novembre dato che a fine mese ci sarà un ulteriore CND

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.